

Pregiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Tutti

Pregiera per le vocazioni sacerdotali (di Mons. Andrea Bruno Mazzocato)

O Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portino la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempi di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera. Amen.

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

Cattedrale di Udine

Parrocchia di Santa Maria Annunziata

Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte".

"Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.

Adorazione Eucaristica

XXIII^a Domenica del T.O. "Anno C"



Canto Iniziale

***Tutti: "O Dio, tu sai come a stento ci raffiguriamo
le cose terrestri, e con quale maggiore fatica
possiamo rintracciare quelle del cielo;
donaci la sapienza del tuo Spirito,
perché da veri discepoli portiamo la nostra croce ogni giorno
dietro il Cristo tuo Figlio." (Colletta)***

Tutti

Signore, tu sai che io non so pregare,
e allora come posso parlare ad altri della preghiera?
Come posso insegnare ad altri qualcosa sulla preghiera?

Tu solo, Signore, sai pregare.

Tu hai pregato sulla montagna, nella notte.

Tu hai pregato nelle pianure della Palestina.

Tu hai pregato nel giardino della tua agonia.

Tu hai pregato sulla croce.

Tu solo, Signore, sei il maestro della preghiera.

E tu hai dato a ciascuno di noi,

come maestro personale, lo Spirito Santo.

Ebbene, soltanto nella fiducia in te, Signore, Maestro di preghiera,

adoratore del Padre in Spirito e verità,

soltanto con la fiducia nello Spirito che vive in noi,

possiamo cercare di dire qualcosa, di esortarci a vicenda,

per scambiarci qualche tuo dono,

rispetto a questa meravigliosa realtà.

La preghiera è la possibilità che noi abbiamo di parlare con te,

Signore Gesù, nostro salvatore,

di parlare con il Padre tuo e con lo Spirito,

e di parlare con semplicità e verità.

Madre nostra Maria, maestra nella preghiera,

aiutaci, illuminaci, guidaci

in questo cammino che anche tu hai percorso prima di noi,

conoscendo Dio Padre e la sua volontà. (C.M.Martini)

Canto al Vangelo

Presidente Assemblea: “Fa’ risplendere il tuo volto sul tuo servo e insegnami i tuoi decreti.”

✠ *Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 14,25-33)*

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto

2 l. Gesù non ama le cose lasciate a metà, perché generano tristezza: se devi costruire una torre siediti prima e calcola bene se ne hai i mezzi. Vuole da noi risposte libere e mature, ponderate e intelligenti.

1 L. Ed elenca la terza condizione: chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo. La rinuncia che Gesù chiede non è un sacrificio, ma un atto di libertà: esci dall'ansia di possedere, dalla illusione che ti fa dire: "io ho, accumulo, e quindi sono e valgo".

2 L. "Un uomo non vale mai per quanto possiede, o per il colore della sua pelle, ma per la qualità dei suoi sentimenti" (M. L. King).
"Un uomo vale quanto vale il suo cuore" (Gandhi).

1 L. Non lasciarti risucchiare dalle cose: la tua vita non dipende dai tuoi beni. Lascia giù le cose e prendi su di te la qualità dei sentimenti. Impara non ad avere di più, ma ad amare bene.

2 L. Gesù non intende impossessarsi dell'uomo, ma liberarlo, regalandogli un'ala che lo sollevi verso più libertà, più amore, più consapevolezza. Allora nominare Cristo, parlare di vangelo equivale sempre a confortare il cuore della vita.

Pausa di Silenzio

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale

Perché tutti quelli che amministrano la giustizia operino con integrità, è perché l'ingiustizia che attraversa il mondo non abbia l'ultima parola. Preghiamo.

Pausa di Silenzio

Canto
Meditazione

1 L. L'importante è la salvezza piena e definitiva che invociamo e che attendiamo dalla bontà e dalla misericordia del Signore.

2 L. Gesù, sempre spiazzante nelle sue proposte, indica tre condizioni per seguirlo. Radicali. La prima: Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

1 L. Gesù punta tutto sull'amore. Lo fa con parole che sembrano cozzare contro la bellezza e la forza dei nostri affetti, la prima felicità di questa vita.

2 L. Ma il verbo centrale su cui poggia la frase è: se uno non mi "ama di più". Allora non di una sottrazione si tratta, ma di una addizione. Gesù non sottrae amori, aggiunge un "di più". Il discepolo è colui che sulla luce dei suoi amori stende una luce più grande.

1 L. E il risultato non è una sottrazione ma un potenziamento: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto contano gli affetti della famiglia, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello.

2 L. Gesù è la garanzia che i tuoi amori saranno più vivi e più luminosi, perché Lui possiede la chiave dell'arte di amare.

1 L. La seconda condizione: Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me. Non banalizziamo la croce, non immiseriamola a semplice immagine delle inevitabili difficoltà di ogni giorno, dei problemi della famiglia, della fatica o malattia da sopportare con pace.

2 L. Nel Vangelo "croce" contiene il vertice e il riassunto della vicenda di Gesù: amore senza misura, disarmato amore, coraggioso amore, che non si arrende, non inganna e non tradisce.

1 L. La prima e la seconda condizione: amare di più e portare la croce, si illuminano a vicenda; portare la croce significa portare l'amore fino in fondo.

ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». *Parola del Signore.*

Pausa di Silenzio

1 L . Come si fa a mettere Cristo prima del padre e della madre, prima dei figli, prima di se stessi, prima di tutto? Cristo non chiede troppo? Purtroppo, dietro questi interrogativi si nasconde una sottile paura: la paura che Dio diventi concorrente dei nostri affetti, quasi un ostacolo alla vita, quasi una presenza scomoda e schiacciante. È la paura di Dio! Ma questa paura non ha ragioni. Cristo Gesù ci chiede di amare Dio più del padre e della madre, perché solo amando Dio è possibile amare veramente il padre e la madre, lo sposo o la sposa, i figli, la vita. In altre parole, Gesù dice: "Voi spesso credete di volervi bene, invece, negli altri cercate voi stessi".

2 L. Quanto è facile illudersi di volere bene! Così come è tanto facile illudersi di essere buoni. «L'amore - osservava Mauriac - è diventata una parola equivoca e fortemente inquinata». L'amore possessivo non è vero amore. L'amore cedevole non è vero amore. L'amore senza fedeltà non è vero amore. L'amore senza sacrificio non è vero amore. Per questo Gesù con decisio-

ne propone la verità che ci fa liberi. Ed è questa: solo Dio può insegnarci ad amare. Solo mettendo Dio al primo posto si è capaci di essere umani, veramente umani.

ABBASSARE LUCI

Dal Salmo 89: Rit. Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Sol. Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

Sol. Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca. **Rit.**

Sol. Insegnaci a contare i nostri giorni
E acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

Sol. Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Possiamo prendere da questo testo del Vangelo alcuni punti di riflessione e di vita.

2 L. Un primo aspetto: Gesù ci invita ad esseri saggi e sapienti, a pensare e a preoccuparci della vita e del nostro futuro.

1 L. Questo lo fa con le parabole del costruire una torre e del re che vuole andare in guerra: occorre riflettere e pensare bene alle energie e alle risorse che si hanno.

2 L. Se c'è tanta preoccupazione per le cose umane che durano un tempo limitato quanto più, sembra suggerire Gesù, occorre pensare e preparare la nostra vita vera su questa terra e la nostra salvezza per l'eternità.

1 L. Il pronunciamento più forte è senz'altro questo: "colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me non può essere mio discepolo".

2 L. La croce, gli impegni, la propria fedeltà, tutto ciò che fa parte della mia impostazione di vita e della volontà di seguire Gesù, di seguire il suo esempio, le sue parole, la sua strada.

1 L. In questo contesto comprendiamo che il suo invito a vivere le relazioni di parentela, di affetto, di presenza, non come un qualche cosa che chiude la vita in maniera egoistica, ma che apre a un amore più grande.

2 L. Non si tratta di non voler bene al padre e alla madre, alla moglie, ai figli, ma si tratta di amare veramente e sapere che insieme si cammina sulla strada di Dio, sulla strada della salvezza.

1 L. Occorre avere allora una grande libertà di spirito, soprattutto di fronte ai beni materiali: Gesù dice: "chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo".

2 L. Le cose sono uno strumento, un mezzo, non il fine. Quello che è importante è la realizzazione della mia vita, è accogliere l'amore di Dio, è vivere questo amore.